

ACCOLTO RICORSO ANCE

Affidamento lavori co-marketing inammissibile

PALERMO. Accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune messinese di Ali, l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha spiegato che «non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing» nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il «co-marketing» consiste nella possibilità (per l'impresa che si aggiudica l'appalto) di installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto, pagando un corrispettivo al comune per l'uso degli spazi promozionali. In tale quadro, l'Ance Sicilia è stata costretta ad intervenire su 3 Comuni del Messinese (Ali, Forza d'Agrò e Gualtieri Sicaminò) che hanno adottato, per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro, al fine dell'aggiudicazione dei lavori, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per le loro rispettive casse.

Nel caso specifico di Ali - relativo a una gara con importo a base d'asta 1,52 milioni di euro - «un'impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti», spiega l'associazione dei costruttori.

DAVIDE GUARCELLO

APPALTI**L'Authority
accoglie ricorso
dell'Ance**

●●● L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Ali (provincia di Messina), ha chiarito che «non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing» nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sicilia: Ance vince ricorso contro abuso co-marketing piccoli appalti

(ASCA) – Palermo, 1 mar – Accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Ali' (provincia di Messina), l'Autorita' di vigilanza sui contratti pubblici, ha chiarito che "non e' ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing" nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Lo comunica una nota dell'Associazione nazionale costruttori edili Sicilia. Il co-marketing prevede la possibilita' per l'impresa che si aggiudica l'appalto di installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto, pagando un corrispettivo al comune per l'utilizzo degli spazi promozionali stessi. In tale quadro, Ance Sicilia ha contestato tre Comuni del messinese (Ali', Forza d'Agro' e Gualtieri Sicamino') i quali, per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro, hanno adottato, al fine dell'aggiudicazione dei lavori, il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa per le loro rispettive casse. Nel caso specifico del comune di Ali' – relativo a una gare con importo a base d'asta 1,52 milioni di euro – "un'impresa che si sforzi di ribassare il piu' possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti", spiega l'associazione dei costruttori.

Appalti: l'Autorità di vigilanza boccia il co-marketing

Su una gara bandita dal Comune di Ali (in provincia di Messina), è stato chiarito che “questo criterio non è ammissibile, secondo la normativa di settore” nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa

marzo 1, 2013

di [Giorgio Livigni](#)

L’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di [Ance Sicilia](#) su una gara bandita dal Comune di Ali (provincia di Messina), ha chiarito che “non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell’offerta relativo al co-marketing” nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa.

L’Ance [Sicilia](#) è stata costretta ad intervenire su un fenomeno che di recente ha visto protagonisti quasi contemporaneamente tre Comuni del Messinese (Ali, Forza d’Agrò e Gualtieri Sicaminò) i quali hanno adottato analogo procedimento per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro: l’aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell’esprimere, in generale, dubbi sulla linearità del comportamento di questi enti rispetto ad una procedura che, per tale fascia di importi, spinge le ditte partecipanti a costi penalizzanti, l’Ance Sicilia ha osservato che in tutti e tre i bandi, per selezionare l’impresa [migliore](#), viene attribuito un punteggio esiguo alle offerte al ribasso per l’esecuzione dei lavori, mentre viene attribuito un punteggio esagerato alle “offerte al rialzo” sull’importo da versare al Comune per il co-marketing, cioè per installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell’appalto. Nel caso specifico del Comune di Ali, l’appalto riguarda lavori di riqualificazione urbana delle aree limitrofe alla Chiesa di Santa Maria (importo a base d’asta 1 milione e 52 mila euro). Un’impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l’offerta per l’esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l’offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti dopo una prima contestazione dell’Ance.

In poche parole, un’operazione a discapito della qualità dell’opera e a vantaggio delle casse comunali, considerato che la cifra per il co-marketing va comunque pagata anche se i cartelloni pubblicitari non vengano installati.

L’Autorità di vigilanza, entrando nel merito dell’appalto, non solo ha ritenuto inammissibile questo “discriminante criterio” di attribuzione dei punti, ma ha aggiunto che “non è dato evincere alcuna specifica attinenza tra il criterio in esame e le caratteristiche dell’appalto” e che “la semplice ricorrenza del profilo di interesse pubblico, espressamente riconnesso al valore culturale degli spazi interessati dai lavori, non è tale da giustificare l’inserimento del contestato criterio di valutazione dell’offerta appunto perché non attinente alla natura, all’oggetto e alle caratteristiche dell’appalto, volto alla riqualificazione dell’area attraverso l’esecuzione di un complessivo intervento di trasformazione, al fine di migliorarne la fruibilità, che non comprende anche la sua valorizzazione pubblicitaria e commerciale”.

Adesso il Comune di Ali dovrà tenere conto di questo parere e riformulare il bando. L’Ance Sicilia ha notificato il parere dell’Autorità anche al Comune di Forza d’Agrò perché riformuli il bando relativo alla riqualificazione artistica della strada panoramica Viale delle Rimembranze (importo 525 mila euro); mentre inviterà il Comune di Gualtieri Sicaminò a sospendere in autotutela l’appalto per il recupero urbano del rione Misericordia (importo 1 milione e 13 mila euro), che è già in fase di aggiudicazione definitiva.

Appalti: L'autorità di Vigilanza accoglie ricorso Ance Sicilia

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Alì (provincia di Messina), ha chiarito che "non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing" nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'Ance Sicilia è stata costretta ad intervenire su un fenomeno che di recente ha visto protagonisti quasi contemporaneamente tre Comuni del Messinese (Alì, Forza d'Agrò e Gualtieri Sicaminò) i quali hanno adottato analogo procedimento per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro: l'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'esprimere, in generale, dubbi sulla linearità del comportamento di questi enti rispetto ad una procedura che, per tale fascia di importi, spinge le ditte partecipanti a costi penalizzanti, l'Ance Sicilia ha osservato che in tutti e tre i bandi, per selezionare l'impresa migliore, viene attribuito un punteggio esiguo alle offerte al ribasso per l'esecuzione dei lavori, mentre viene attribuito un punteggio esagerato alle "offerte al rialzo" sull'importo da versare al Comune per il co-marketing, cioè per installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto.

Nel caso specifico del Comune di Alì, l'appalto riguarda lavori di riqualificazione urbana delle aree limitrofe alla Chiesa di Santa Maria (importo a base d'asta 1 milione e 52 mila euro). Un'impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti dopo una prima contestazione dell'Ance.

In poche parole, un'operazione a discapito della qualità dell'opera e a vantaggio delle casse comunali, considerato che la cifra per il co-marketing va comunque pagata anche se i cartelloni pubblicitari non vengano installati.

L'Autorità di vigilanza, entrando nel merito dell'appalto, non solo ha ritenuto inammissibile questo "discriminante criterio" di attribuzione dei punti, ma ha aggiunto che "non è dato evincere alcuna specifica attinenza tra il criterio in esame e le caratteristiche dell'appalto" e che "la semplice ricorrenza del profilo di interesse pubblico, espressamente riconnesso al valore culturale degli spazi interessati dai lavori, non è tale da giustificare l'inserimento del contestato criterio di valutazione dell'offerta appunto perché non attinente alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche dell'appalto, volto alla riqualificazione dell'area attraverso l'esecuzione di un complessivo intervento di trasformazione, al fine di migliorarne la fruibilità, che non comprende anche la sua valorizzazione pubblicitaria e commerciale".

Adesso il Comune di Alì dovrà tenere conto di questo parere e riformulare il bando. L'Ance Sicilia ha notificato il parere dell'Autorità anche al Comune di Forza d'Agrò perché riformuli il bando relativo alla riqualificazione artistica della strada panoramica Viale delle Rimembranze (importo 525 mila euro); mentre inviterà il Comune di Gualtieri Sicaminò a sospendere in autotutela l'appalto per il recupero urbano del rione Misericordia (importo 1 milione e 13 mila euro), che è già in fase di aggiudicazione definitiva.

Appalti pubblici nel Messinese Authority accoglie ricorso Ance Sicilia

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Alì (provincia di Messina), ha chiarito che “non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing” nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'Ance Sicilia è intervenuta su un fenomeno che di recente ha visto protagonisti quasi contemporaneamente tre Comuni del Messinese (Alì, Forza d'Agrò e Gualtieri Sicaminò) i quali hanno adottato analogo procedimento per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro: l'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

“Nell'esprimere, in generale, dubbi sulla linearità del comportamento di questi enti – sostiene l'Ance Sicilia in una nota – rispetto ad una procedura che, per tale fascia di importi, spinge le ditte partecipanti a costi penalizzanti, abbiamo osservato che in tutti e tre i bandi, per selezionare l'impresa migliore, viene attribuito un punteggio esiguo alle offerte al ribasso per l'esecuzione dei lavori, mentre viene attribuito un punteggio esagerato alle 'offerte al rialzo' sull'importo da versare al Comune per il co-marketing, cioè per installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto”.

Nel caso specifico del Comune di Alì, **l'appalto riguarda lavori di riqualificazione urbana delle aree limitrofe alla Chiesa di Santa Maria** (importo a base d'asta 1 milione e 52 mila euro). “Un'impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere – spiega l'Ance Sicilia – si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti dopo una prima contestazione dell'Ance”.

In poche parole, secondo l'associazione dei costruttori edili siciliani, si tratterebbe di “un'operazione a discapito della qualità dell'opera e a vantaggio delle casse comunali, considerato che la cifra per il co-marketing va comunque pagata anche se i cartelloni pubblicitari non vengano installati”.

“L'Autorità di vigilanza, - aggiunge l'Ance Sicilia – entrando nel merito dell'appalto, non solo ha ritenuto inammissibile questo ‘discriminante criterio’ di attribuzione dei punti, ma ha aggiunto che non è dato evincere alcuna specifica attinenza tra il criterio in esame e le caratteristiche dell'appalto e che la semplice ricorrenza del profilo di interesse pubblico, espressamente riconnesso al valore culturale degli spazi interessati dai lavori, non è tale da giustificare l'inserimento del contestato criterio di valutazione dell'offerta appunto perché non attinente alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche dell'appalto, volto alla riqualificazione dell'area attraverso l'esecuzione di un complessivo intervento di trasformazione, al fine di migliorarne la fruibilità, che non comprende anche la sua valorizzazione pubblicitaria e commerciale”.

Adesso il Comune di Alì dovrà tenere conto di questo parere e riformulare il bando. L'Ance Sicilia ha notificato il parere dell'Autorità anche al Comune di Forza d'Agrò perché riformuli il bando relativo alla riqualificazione artistica della strada panoramica Viale delle Rimembranze (importo 525 mila euro). Mentre inviterà il Comune di Gualtieri Sicaminò a sospendere in autotutela l'appalto per il recupero urbano del rione Misericordia (importo 1 milione e 13 mila euro), che è già in fase di aggiudicazione definitiva.

Appalti: l'autorità di vigilanza accoglie ricorso dell'Ance Sicilia

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Ali (provincia di Messina), ha chiarito che “non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing” nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'Ance Sicilia è stata costretta ad intervenire su un fenomeno che di recente ha visto protagonisti quasi contemporaneamente tre Comuni del Messinese (Ali, Forza d'Agrò e Gualtieri Sicaminò) i quali hanno adottato analogo procedimento per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro: l'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'esprimere, in generale, dubbi sulla linearità del comportamento di questi enti rispetto ad una procedura che, per tale fascia di importi, spinge le ditte partecipanti a costi penalizzanti, l'Ance Sicilia ha osservato che in tutti e tre i bandi, per selezionare l'impresa migliore, viene attribuito un punteggio esiguo alle offerte al ribasso per l'esecuzione dei lavori, mentre viene attribuito un punteggio esagerato alle “offerte al rialzo” sull'importo da versare al Comune per il co-marketing, cioè per installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto.

Nel caso specifico del Comune di Ali, l'appalto riguarda lavori di riqualificazione urbana delle aree limitrofe alla Chiesa di Santa Maria (importo a base d'asta 1 milione e 52 mila euro). Un'impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti dopo una prima contestazione dell'Ance.

In poche parole, un'operazione a discapito della qualità dell'opera e a vantaggio delle casse comunali, considerato che la cifra per il co-marketing va comunque pagata anche se i cartelloni pubblicitari non vengono installati.

L'Autorità di vigilanza, entrando nel merito dell'appalto, non solo ha ritenuto inammissibile questo “discriminante criterio” di attribuzione dei punti, ma ha aggiunto che “non è dato evincere alcuna specifica attinenza tra il criterio in esame e le caratteristiche dell'appalto” e che “la semplice ricorrenza del profilo di interesse pubblico, espressamente riconnesso al valore culturale degli spazi interessati dai lavori, non è tale da giustificare l'inserimento del contestato criterio di valutazione dell'offerta appunto perché non attinente alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche dell'appalto, volto alla riqualificazione dell'area attraverso l'esecuzione di un complessivo intervento di trasformazione, al fine di migliorarne la fruibilità, che non comprende anche la sua valorizzazione pubblicitaria e commerciale”.

Adesso il Comune di Ali dovrà tenere conto di questo parere e riformulare il bando. L'Ance Sicilia ha notificato il parere dell'Autorità anche al Comune di Forza d'Agrò perché riformuli il bando relativo alla riqualificazione artistica della strada panoramica Viale delle Rimembranze (importo 525 mila euro); mentre inviterà il Comune di Gualtieri Sicaminò a sospendere in autotutela l'appalto per il recupero urbano del rione Misericordia (importo 1 milione e 13 mila euro), che è già in fase di aggiudicazione definitiva.

Appalti: l'autorità vigilanza accoglie ricorso Ance Sicilia

L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, accogliendo un ricorso di Ance Sicilia su una gara bandita dal Comune di Ali (provincia di Messina), ha chiarito che “non è ammissibile, secondo la normativa di settore, il criterio di valutazione dell'offerta relativo al co-marketing” nelle procedure di affidamento di lavori mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'Ance Sicilia è stata costretta ad intervenire su un fenomeno che di recente ha visto protagonisti quasi contemporaneamente tre Comuni del Messinese (Ali, Forza d'Agrò e Gualtieri Sicaminò) i quali hanno adottato analogo procedimento per gare di importo inferiore ai 5 milioni di euro: l'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'esprimere, in generale, dubbi sulla linearità del comportamento di questi enti rispetto ad una procedura che, per tale fascia di importi, spinge le ditte partecipanti a costi penalizzanti, l'Ance Sicilia ha osservato che in tutti e tre i bandi, per selezionare l'impresa migliore, viene attribuito un punteggio esiguo alle offerte al ribasso per l'esecuzione dei lavori, mentre viene attribuito un punteggio esagerato alle “offerte al rialzo” sull'importo da versare al Comune per il co-marketing, cioè per installare spazi pubblicitari sui luoghi, al fine di promuovere le opere oggetto dell'appalto. Nel caso specifico del Comune di Ali, l'appalto riguarda lavori di riqualificazione urbana delle aree limitrofe alla Chiesa di Santa Maria (importo a base d'asta 1 milione e 52 mila euro). Un'impresa che si sforzi di ribassare il più possibile l'offerta per l'esecuzione delle opere si vedrebbe attribuire fino a un massimo di appena 15 punti, mentre basterebbe rialzare l'offerta sul co-marketing (valore base 5 mila euro) per vedersi attribuire 50 punti, poi scesi a 20 punti dopo una prima contestazione dell'Ance.

In poche parole, un'operazione a discapito della qualità dell'opera e a vantaggio delle casse comunali, considerato che la cifra per il co-marketing va comunque pagata anche se i cartelloni pubblicitari non vengano installati.

L'Autorità di vigilanza, entrando nel merito dell'appalto, non solo ha ritenuto inammissibile questo “discriminante criterio” di attribuzione dei punti, ma ha aggiunto che “non è dato evincere alcuna specifica attinenza tra il criterio in esame e le caratteristiche dell'appalto” e che “la semplice ricorrenza del profilo di interesse pubblico, espressamente riconnesso al valore culturale degli spazi interessati dai lavori, non è tale da giustificare l'inserimento del contestato criterio di valutazione dell'offerta appunto perché non attinente alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche dell'appalto, volto alla riqualificazione dell'area attraverso l'esecuzione di un complessivo intervento di trasformazione, al fine di migliorarne la fruibilità, che non comprende anche la sua valorizzazione pubblicitaria e commerciale”.

Adesso il Comune di Ali dovrà tenere conto di questo parere e riformulare il bando. L'Ance Sicilia ha notificato il parere dell'Autorità anche al Comune di Forza d'Agrò perché riformuli il bando relativo alla riqualificazione artistica della strada panoramica Viale delle Rimembranze (importo 525 mila euro); mentre inviterà il Comune di Gualtieri Sicaminò a sospendere in autotutela l'appalto per il recupero urbano del rione Misericordia (importo 1 milione e 13 mila euro), che è già in fase di aggiudicazione definitiva.